



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 14/03/2016 prot. 1606 con la la Parrocchia di San Giacomo di Rupinaro ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 12202 del 17/05/2016;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla proposta prot. 2368 del 11/05/2016;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 18/05/2016;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Chiesa di San Giacomo di Rupinaro nel comune di Chiavari (GE) presenta interesse storico-artistico in quanto *il bene, la cui fondazione risale alla fine del secolo XIV e successivamente ampliata ed arricchita nel corso dei secoli XVI e XVIII, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata e presenta altresì interesse archeologico particolarmente importante in quanto *l'accertata presenza di un edificio sacro risalente almeno al XIII secolo ed il contesto urbano ad alta rilevanza crono-stratigrafica e culturale sono indizio certo della presenza di strutture di interesse archeologico nel sedime della chiesa in oggetto*, come meglio esplicitato nell'allegata relazione tecnico-scientifica,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Giacomo di Rupinaro**
Provincia di Genova
Comune di Chiavari
località Piazza Rupinaro, 7

distinto al C.T. al Fg. 15 Particella A

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica;
3. relazione tecnico-scientifica

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Chiavari (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 24 MAG. 2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



CF/36

DPCR/036/16



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CHIAVARI (GE) / MON 41 - NCTN 07/00108659

Chiesa di San Giacomo di Rupinaro

Piazza Rupinaro, 7

Relazione storico-artistica

La prima chiesa di San Giacomo venne fondata nel IX secolo con il nome di San Giacomo dell'Arena vista la vicinanza dalla costa. Isolata dalla cinta muraria del borgo, venne saccheggiata e distrutta da un'incursione dei Catalani nel 1331. Venne successivamente riedificata come chiesa di San Giacomo di Rupinaro (dal nome del quartiere) nel 1387 dai Da Vignolo che ne esercitano il giuspatronato fino al 1409, quando lo cedettero all'Ordine Gerosolimitano che la mantenne fino 1796. L'edificio venne ristrutturato negli anni 1637-1640. Sempre al XVII secolo risale anche la torre campanaria che venne successivamente rifatta nel 1746.

La Chiesa presenta una pianta ad un'unica navata, con una zona presbiteriale terminata da abside semi circolare. Lungo la navata sono disposti 3 altari per lato. Planimetricamente l'impianto della Chiesa risulta ben delineato, con la zona absidale circondata da alcuni locali adibiti a sacrestia e costituenti, sul lato di levante, la base della torre campanaria. Gli interni della chiesa risultano particolarmente ricchi, con decorazioni di gusto barocco riconducibili al secolo XVII e XVIII.

All'esterno, i prospetti laterali risultano privi di elementi architettonici plastici ma sono caratterizzati da estese superfici intonacate semplicemente pitturate o, puntualmente, segnate da decorazioni pittoriche a semplici riquadri. Nella parte più elevata, appena al di sotto dell'imposta della copertura, sono allineati una serie di finestrini che illuminano dall'alto l'aula ecclesiale.

Il prospetto principale, che guarda ad occidente e rivolto su Piazza San Giacomo, è caratterizzato da una facciata molto ricca, realizzata nel 1938 in stile classico su disegno dell'architetto Arturo Brogiani di Siena. La facciata, rivestita da lastre di travertino, risulta orizzontalmente organizzata in tre ordini sovrapposti e verticalmente da lesene, e culmina con l'ampio timpano contornato da volute. Il disegno, perfettamente simmetrico, ha nel portale centrale l'asse di simmetria sul quale è posta anche l'ampia finestra a serliana.

Il campanile, non particolarmente elevato, risulta costituito dalla sovrapposizione di tre elementi prismatici a pianta quadrata: la torre è dotata di un concerto di cinque campane (ditta Borella e Adda di Crema) inaugurato l'8 maggio 1912, mentre l'orologio è del 1926.

Il volume dell'aula è coperto da semplice copertura "a capanna" con finitura in abbadini di ardesia.

All'interno della chiesa si segnala la presenza dell'altare maggiore con ancona in marmo, ad opera dello scultore Francesco Schiaffino, nonché della cantoria in stile barocco decorata da undici tele raffiguranti episodi di vita dell'apostolo Giacomo, opera di Giovanni Battista Carlone.

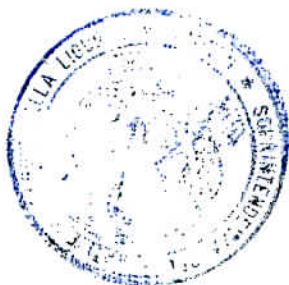
La Chiesa di San Giacomo di Rupinaro, la cui fondazione risale alla fine del XIV secolo e successivamente ampliata ed arricchita nel corso dei secoli XVI e XVIII, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 14/04/2016

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Cristina Pastor



L'incaricato dell'Ufficio Vincoli

Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luca Rinaldi



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Superintendenza Archeologia della Liguria

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
Proposta di dichiarazione di interesse culturale
Chiesa di S. Giacomo di Rupinaro (sedime)

CHIAVARI (GE)
Piazza Rupinaro 7
Dati catastali: Fg. 15 map. A

RELAZIONE

Secondo le fonti storiche il territorio chiavarese fu sotto il controllo della tribù ligure dei Tigulli fino all'occupazione romana; la notizia trova conferma archeologica nella necropoli antico ligure con sepolture ad incinerazione in cista litica, risalente al VII sec. a.C., rinvenuta nella zona di Viale Enrico Millo, nel centro della città moderna, a circa cento metri dalla parrocchia di S. Giacomo di Rupinaro. L'area era naturalmente favorevole all'insediamento: caratterizzata da una linea di riva più arretrata rispetto all'attuale, costituiva una delle poche piane presenti in Liguria, riconducibile ai depositi alluvionali del fiume Entella; la valle di quest'ultimo costituiva inoltre una naturale direttrice di transito verso l'entroterra, in direzione del territorio emiliano attraverso le Valli Fontanabuona e Aveto e attraverso la Valle Sturla e il Passo del Bocco.

Malgrado il ricco filone di studi locali maturati fra il XVII e il XVIII secolo abbia consolidato una storiografia falsata della fondazione della città, da circa un trentennio il lavoro di revisione degli storici (fra cui Pistarino, Benente) ha permesso di cominciare a discernere i dati storicamente e archeologicamente attestati.

Il toponimico Chiavari è menzionato genericamente per la prima volta nel 980 (*in Clavari*), ma solo nel XI secolo sembra corrispondere ad una organizzazione specifica, riferendosi a indicatori topografici quali *in valle* e *in loco et fundo*; fino alla metà del XII secolo tuttavia esso sembra indicare esclusivamente la parte terminale della valle del Rupinaro, dove sono presenti diversi *loca* ma non un unico centro definito.

Nel 1167 i consoli genovesi decretarono l'erezione del castello di Chiavari, che avrebbe costituito un presidio genovese in loco, definendo in maniera puntiforme lo spazio geografico denominato *Clavari* e individuando un luogo di aggregazione demica. Nel 1178 venne decisa la creazione del borgo, secondo un preciso piano urbanistico che prevedeva la creazione di quattro fasce edificabili delimitate da tre *rugae* parallele alla costa, iniziando così la lottizzazione della piana anticamente occupata dal mare (definita dalle fonti *plagia* e *arena*).

La prima di queste vie di percorrenza sembra coincidere con via Ravaschieri, a sud del castello, la quale verso ovest sbocca dalla porta Rupinaro. È lungo quest'asse, forse già catalizzatore di un primo nucleo nel 1172, che sorge la chiesa di S. Giacomo, menzionata per la prima volta in due testamenti del 1222 e del 1226; considerata la sua posizione nella piana che si estendeva al di fuori delle mura, sembra plausibile per essa una prima denominazione "de Arena", citata dagli storiografi locali.

Isolata dalla cinta muraria del borgo, la chiesa di S. Giacomo fu saccheggiata e distrutta da un'incursione dei Catalani nel 1331. Fu quindi riedificata nello stesso punto come chiesa di San

9

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia della Liguria

Giacomo di Rupinaro (dal nome del quartiere) nel 1387 dai Da Vignolo, che ne esercitarono il giuspatronato fino al 1409 quando lo cedettero all'Ordine Gerosolimitano che lo conservò fino al 1796.

Nel 1555 fu consacrata da mons. Egidio Falceta vescovo di Caorle, venne quindi ristrutturata negli anni 1637-1640. Ad oggi la struttura dell'edificio religioso in oggetto sia il risultato di successivi e non organici interventi edilizi che ne hanno via via variato l'originario impianto plani-volumetrico.

Sia le considerazioni geomorfologiche sia quelle storiche portano a considerare il sedime di quest'area di grande interesse. Conformemente a quanto spesso attestato, l'attuale edificio religioso sorge su un luogo di culto precedente, risalente almeno alla prima metà del XIII secolo, lungo un asse di percorrenza direttamente connesso alla prima urbanizzazione del borgo, per cui è certo che il sedime conservi tracce di strutture precedenti. Inoltre la chiesa si trova non lontano dalla necropoli antico ligure, in un'area evidentemente occupata e percorsa fin da epoca protostorica.

Motivazione della proposta:

L'accertata preesistenza di un edificio sacro risalente almeno al XIII secolo ed il contesto urbano ad alta rilevanza crono-stratigrafica e culturale sono indizio certo della presenza di strutture di interesse archeologico nel sedime della chiesa in oggetto. Tale sedime deve pertanto considerarsi di interesse archeologico.

Bibliografia:

Ragazzi F., Corallo C. 1982. *Chiavari*, Genova.

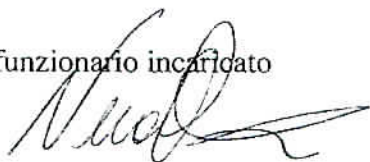
Spadea G, Benente F. et al. 2012. *Archeologia urbana a Chiavari (GE). Nuovi dati e prospettive di lettura archeologica di un centro medievale di nuova fondazione*, in Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Firenze 2012, pp. 713-723).

Benente F. 2014, *Lo sviluppo del territorio e del borgo di Chiavari e le sperimentazioni insediative genovesi nell'area del Tigullio (X-XIII secolo)*, in *Antiche Genti del Tigullio a Chiavari*, a cura di F. Benente, N. Campana, Chiavari 2014, pp. 199-225.

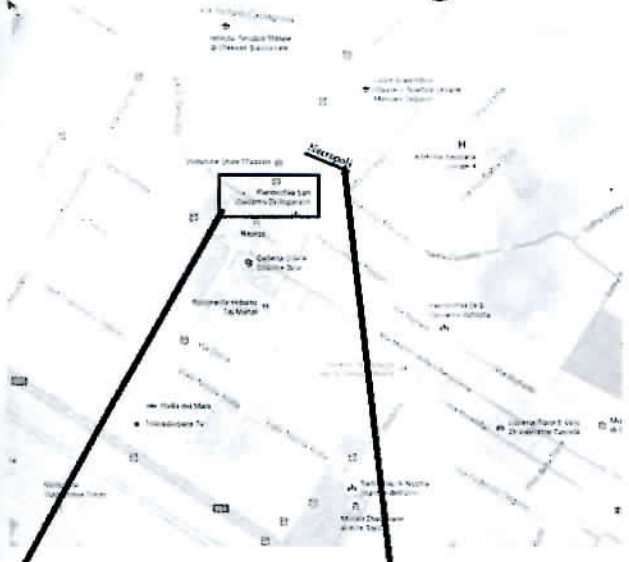
Pistarino G. 1980, *Chiavari: un modello nella storia*, in *Atti del Convegno Storico Internazionale per l'VIII Centenario*, pp. 35-102.

Paltineri S. 2010. *La necropoli di Chiavari. Scavi Lamboglia (1959-1969)*, Treviso.

Il funzionario incaricato



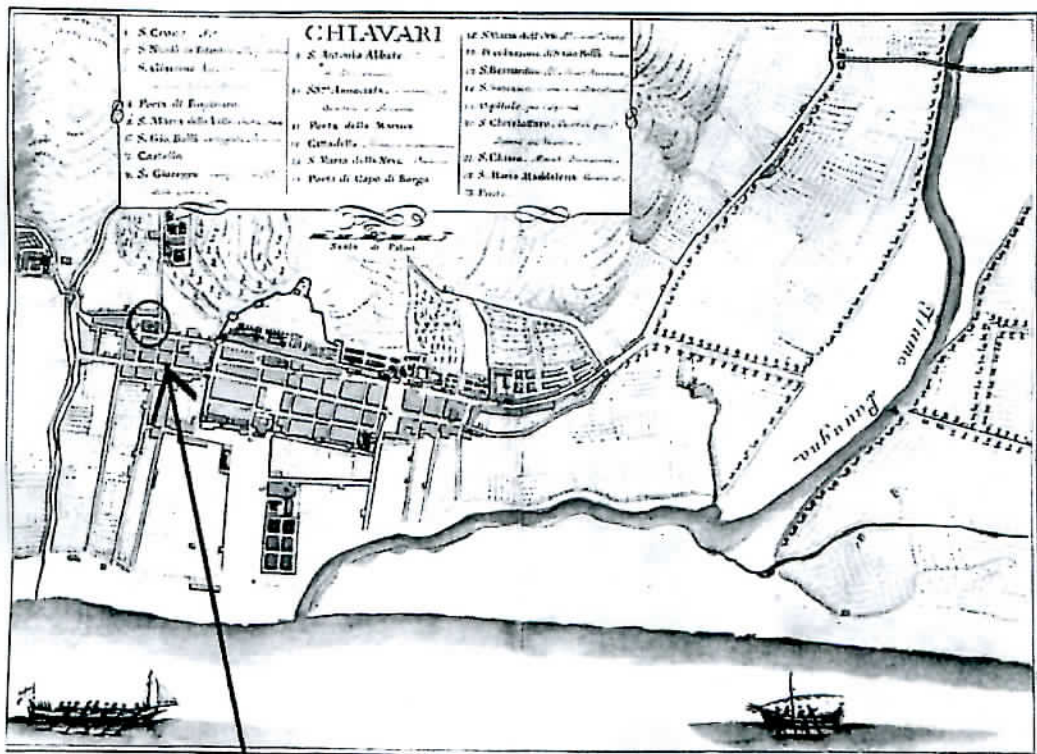
Documentazione iconografica



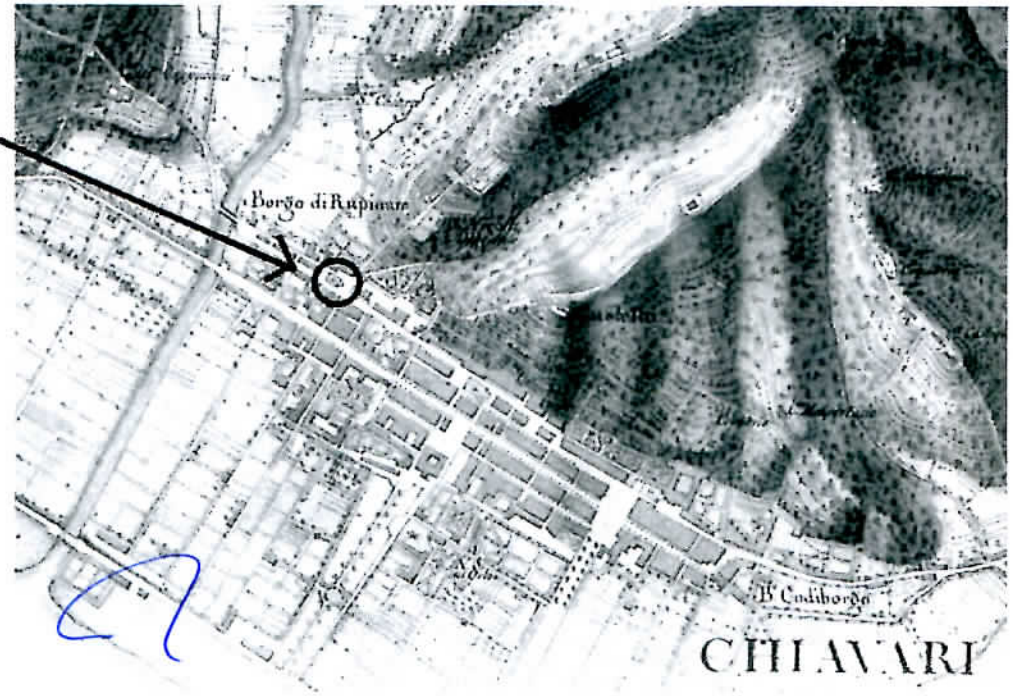
Chiesa di S. Giacomo Necropoli antico ligure



S. Giacomo di rupinaro:
facciata e campanile



Chiesa di S. Giacomo
di Rupinaro
nella carta di Vinzoni, 1773
e nella carta degli Stati Sardi, Foglio 61
(da Benente 2014)





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA LIGURIA

Comune di Chiavari (prov. GE)

- Allegato grafico all'avvio del procedimento di interesse culturale



Delimitazione particella interessata al procedimento
foglio n°15 mappale A (intera)

Cartografia realizzata da:
Geom. Pasquale Iadernia

